

## Wilhelm Reich e l'energia biologica

I primi lavori di Reich sulla questione dell'energia biologica comincia negli anni 20, quando era studente di Sigmund Freud, il creatore della psicanalisi. Le prime teorie di Freud sul comportamento umano, trattavano in termini metaforici l'energia delle pulsioni, che egli chiamò la libido. Mentre Freud e la maggior parte degli altri analisti alla fine smisero di usare questo termine, Reich lo trovò un concetto molto utile e continuò a cercare prove riguardanti questa forza, che governava le emozioni umane, il comportamento e la sessualità.

Il notevole lavoro clinico di Reich conduceva all'osservazione di ondeggiamenti o correnti vegetative di energia emotiva, nel corpo, che avvenivano in individui sani durante uno stato di grande rilassamento, come in seguito ad un forte rilascio di emozioni, o dopo un orgasmo genitale molto gratificante. L'espressione libera, non inibita di emozioni, eccitazione e gratificazione sessuale naturale durante l'orgasmo erano identificate da Reich come espressione di libero movimento energetico nel corpo.

Quando l'individuo provava grande sofferenza, come nei traumi dell'infanzia, quando le emozioni erano rigidamente represses e trattenute (un ragazzo grande non piange, una bella ragazza non si arrabbia) o quando si provavano provata la stasi sessuale cronica e l'inedia, l'intero sistema nervoso e muscolare partecipava al processo di repressione emotiva, o al processo di evitare le sensazioni.

Questo tenere a freno le sensazioni era accompagnato anche da una maggiore o minore fuga ansiosa da situazioni piacevoli, o anche potenzialmente piacevoli, che avrebbero potuto altrimenti stimolare sensazioni represses e non piacevoli. Reich osservò che quando questo genere di risposta a sensazioni e piacere diventa cronica, l'individuo prova anche un irrigidimento ed una desensibilizzazione cronica del corpo, insieme ad una riduzione nella respirazione e nella completezza del contatto. Questa corazza cronica neuromuscolare, come la chiamava Reich, non era una condizione naturale, nonostante avesse un certo valore razionale di sopravvivenza per le situazioni di sofferenza e di trauma. Quando tale corazza diventava cronica, comunque, come uno stile di vita, essa poteva minacciare il funzionamento biologico naturale degli individui ed influenzare il loro comportamento anche in circostanze dove sofferenza e trauma non erano possibili. La corazza effettivamente perpetuava il comportamento dell'individuo che evitava il piacere e le attitudini che censurano le emozioni.

Paure profondamente insidiate e pressioni che si conformano alla corazzata di vita sociale, di solito prevenivano l'individuo dal dirigersi verso la salute emotiva, o dal fare reali passi in avanti per cambiare la loro situazione. La maggior parte dei primi scritti di Reich si concentrava su questi fatti sociali, sessuali ed emotivi. Reich dimostrò anche che l'orgasmo genitale eterosessuale svolgeva un ruolo regolatore centrale nella parsimonia energetica dell'individuo, come un mezzo per scaricare periodicamente tensioni bioenergetiche accumulate in precedenza. Più la scarica orgastica di bionergia accumulata era intensa, maggiormente una persona si sentiva più tardi gratificata, rilassata e piacevolmente espansiva. Quando la pulsione sessuale ed altre emozioni erano frustrate, condannate o cronicamente represses, si creava una grande tensione interna, la quale poteva aumentare fino ad un punto talmente soffocante, da dare origine a probabili sintomi nevrotici o a pulsioni sadiche.

Reich sviluppò tecniche terapeutiche per liberare l'energia emotiva imprigionata nei suoi pazienti, tali tecniche portavano oltre al rilascio di sensazioni soffocate a lungo anche ad una maggior capacità per il piacere nella vita, particolarmente per il piacere genitale. Appena i suoi pazienti diventavano sessualmente più sani ed appena riportavano un aumento nella gratificazione genitale, egli osservò che i loro sintomi nevrotici scomparivano, poiché si riduceva la quantità di emozione repressa e di tensione sessuale.

Alcuni dei contributi di Reich alla teoria ed alla tecnica psicanalitica all'inizio erano bene accettati. Ma appena egli si concentrò maggiormente sulle conseguenze dell'abuso sui bambini e sulla repressione sessuale, gli analisti più conservatori lo rifiutarono e lo attaccarono. Reich alla fine lasciò completamente la psicanalisi ed articolò il suo lavoro sotto il nuovo termine, sesso-economia.

Le prime osservazioni di Reich riguardo al comportamento umano, alle emozioni, all'orgasmo e alla fluttuante sensazione vegetativa, suggerirono vigorosamente una natura reale, tangibile all'energia emotiva. Egli in seguito usò un sensibile oscilloscopio per confermare questo punto di vista e per quantificare le correnti energetiche bioelettriche ed i loro correlati emotivi. Comunque, Reich era convinto che il livello molto basso di attività bioelettrica non poteva spiegare completamente le potenti forze energetiche osservate nel comportamento umano. Questo era così particolarmente riguardo a disturbi psichici cronici immobilizzanti in pazienti catatonici e altri completamente ritirati mentalmente.

Quando alla fine le loro emozioni erano liberate, questi pazienti potevano provare un tremendo sfogo di tristezza o rabbia. In seguito, potevano anche sentire un drammatico rilassamento della muscolatura, un approfondimento spontaneo della respirazione e un ritorno ad un contatto più lucido. In questi casi l'energia emotiva del paziente era legata e contenuta fino a essere liberata definitivamente nella messa a punto clinica.

Queste osservazioni di energia legata e energia liberata, erano rinforzate da osservazioni parallele riguardo alla funzione della scarica dell'orgasmo. Basata su questi tipi di osservazioni, la domanda di come e da dove esattamente l'organismo acquisiva la sua energia emotiva e la sua esatta natura, diventava sempre più importante. Fu a questo punto della sua ricerca che Reich fu obbligato a fuggire dalla Germania alla Scandinavia, in seguito all'ascesa di Hitler al potere. In Norvegia, Reich cercò di scoprire un modo per confermare il suo modello del funzionamento umano. Il piacere, egli osservava, era identificato da un incremento della carica bioelettrica periferica. Inoltre egli osservava che persone con una profonda respirazione ed una postura rilassata potevano dare letture all'oscilloscopio regolarmente più alte di persone contratte, ansiose, molto corazzate, che avevano una storia di traumi, abusi, emozioni represses e sessualità non gratificante. Così come un bambino si sviluppava in adulto e diventava abituato o condizionato verso i comportamenti di ricerca del piacere, o di evitare il piacere (cercando sofferenza) così anche la carica della loro pelle ed altre misure fisiologiche, potevano riflettere una corrispondente carica energetica bassa o alta.

Reich dimostrò che questo movimento dell'organismo e della sua carica energetica, in una direzione "verso" o "via" dal mondo, era il risultato della storia della vita di una persona. La vita si muove naturalmente verso il piacere, ma si ritira e si contrae dal dolore. Esperienze dolorose croniche potevano alla fine corazzare l'organismo e rendere difficile per queste estendersi verso un mondo doloroso. Da questa posizione centrale delle osservazioni, egli postulava che un processo simile potrebbe essere duplicato ed osservato in organismi inferiori, come lumache, lombrichi, o anche microscopiche amebe. Reich notava che l'ameba non ha nessun sistema nervoso, né cervello, come l'animale superiore, tuttavia essa si espandeva verso o si contraeva via dal suo ambiente in una maniera simile agli animali superiori. Egli credeva che molte delle funzioni attribuite al cervello erano realmente funzioni dei processi del corpo, che implicavano la partecipazione del sistema autonomo, ma principalmente erano il risultato delle forze energetiche che egli ha documentato in un ambiente clinico e di laboratorio. Egli dimostrò, che queste correnti di energia biologica funzionavano allo stesso modo in tutte le creature viventi e cercò di verificare l'idea facendo misurazioni con l'oscilloscopio nell'ameba durante gli stati di espansione e contrazione. Reich andò all'istituto microbiologico dell'università di Oslo e chiese di ottenere una coltura di amebe. Gli fu detto che questo genere di organismi semplici non erano mai tenuti in depositi di culture, perché potevano essere coltivati direttamente da una infusione di muschio o di erba. Reich era pienamente consapevole della teoria dei germi dell'aria, ma fu sorpreso di sentire ciò, poiché la teoria non era stata usata per spiegare la genesi di microbi più complessi, come l'ameba o il paramecio. Questi microbi, ad esempio, che sono più complessi non possono essere coltivati direttamente dall'aria. Reich fece delle infusioni di muschio e di erba, ma fece anche estese ed accurate osservazioni microscopiche del processo in cui si sviluppava l'ameba. Egli non vide spore sugli steli dell'erba in grado di dilatarsi per diventare nuove amebe. Al contrario, osservò che il muschio e l'erba stessa potevano disintegrarsi e decomporsi in piccole vescicole blu e verdi. Queste, in un periodo di alcuni giorni, potevano svilupparsi e raggrupparsi insieme, in seguito avrebbe potuto formarsi una nuova membrana attorno al gruppo; la massa di vescicole poteva ondulare e pulsare dentro alla membrana per un certo periodo e alla fine l'intera cosa poteva muoversi da sola, essendosi trasformata in una nuova ameba.

In seguito, Reich osservò che numerosi materiali, sia organici che inorganici, che potevano di disintegrarsi e dilatarsi in una soluzione nutriente sterile, potevano formare le sottili vescicole blu e verdi. Queste osservazioni furono accolte dai microbiologi dell'Università con scetticismo e Reich sviluppò una serie di rigorosi test di controllo per rispondere alle loro obiezioni e per dimostrare più chiaramente i processi di osservazione. Queste procedure di controllo implicavano lunghe autoclavazioni (sterilizzazioni nell'autoclave) di soluzioni nutrienti e di riscaldamento sulla fiamma, fino ad incandescenza, del materiale messo nell'elemento nutriente sterilizzato. Le sue procedure di controllo e le osservazioni su questa questione furono ripetute e confermate da altri scienziati di quei tempi ed furono presentati all'Accademia Francese della Scienza nel 1938. Ma questo fu insufficiente per soddisfare i suoi critici, che senza vergogna rifiutarono di riprodurre gli esperimenti, mentre contemporaneamente lo attaccarono nei giornali norvegesi. Reich usava ingrandimenti di circa 3500x 4500x, ma non i soliti coloranti microbiologici né le solite procedure, che uccidevano la vita nel campione. Questi fatti resero le preparazioni di Reich molto diverse da quelle del microbiologo medio, che in quei giorni uccideva e colorava le sue preparazioni con ardore religioso e dava poco valore all'osservazione dei microbi vivi alla luce del microscopio sopra i

1000x. L'immagine di campioni vivi, per esempio, non può essere fatta con microscopi elettronici standard.

Reich diede un nuovo nome alle insolite vescicole microscopiche che aveva scoperto: bioni. Bioni di simile taglia, formato e motilità potevano apparire alla luce del microscopio quando differenti materiali erano soggetti ad un processo di lento rigonfiamento e di disintegrazione, o quando le sostanze erano riscaldate fino all'incandescenza e poi immerse in una soluzione nutriente sterile. Bollire, sterilizzare o riscaldare esemplari fino all'incandescenza non poteva eliminare i bioni delle colture, ma poteva effettivamente liberarli in un numero maggiore. Reich studiava anche il processo di disintegrazione e putrefazione nel microscopio e notava che erano in azione processi bionici simili. I bioni esibivano una colorazione bluastra e allo stesso modo furono osservati radianti effetti energetici. Fu durante queste osservazioni al microscopio dei bioni che Reich scoprì prima la radiazione dell'orgone e in seguito il principio dell'accumulatore di energia organica.

Come le sue scoperte sul comportamento umano, gli esperimenti con i bioni di Reich sono troppo intricati e importanti per essere riesaminati qui, ma si può notare che tali esperimenti sono stati riesaminati ampiamente da diversi scienziati di tutto il mondo. La microbiologia classica di oggi ha confermato le scoperte di piccole vescicole molto simili, nonostante la priorità di Reich debba essere ancora riconosciuta. Le sue scoperte sui bioni risolvono anche due enigmi paralleli, le origini dei protozoi dal tessuto disintegrato di piante morte nell'ambiente naturale e le origini protozoiche delle cellule del cancro dai tessuti indeboliti attivamente (a livello emozionale) del corpo umano. Reich osservò processi simili all'opera sia nell'erba morta che nel tessuto animale indebolito: disintegrazione in bioni, seguita da una riorganizzazione spontanea di bioni in forme protozoiche. In entrambe i casi, di terra o tessuti, Reich dimostrò che il processo era iniziato da una perdita della carica energetica vitale dei tessuti, seguita da putrefazione e disintegrazione. Una speciale preparazione di bioni, fatta di sabbia di mare polverizzata, scaldata fino ad incandescenza ed immersa in un brodo nutriente sterile, era in grado di produrre un potente fenomeno energetico radiante. I collaboratori del laboratorio sviluppavano la congiuntivite se osservavano la preparazione troppo a lungo, mentre poteva svilupparsi una infiammazione alla pelle nel caso in cui tale soluzione venisse messa a contatto con la pelle per un certo periodo di tempo. Lavorando per lunghe ore nel laboratorio, Reich sviluppò in pieno inverno un colorito abbronzato attraverso i vestiti. La radiazione impartiva una carica magnetica a strumenti di ferro o d'acciaio posizionati piuttosto vicini ed una carica statica a isolatori piuttosto vicini, come guanti di gomma. Pellicole depositate vicino agli armadietti in metallo del laboratorio si annerivano spontaneamente. Egli notò che ovunque fosse questa radiazione dei bioni, questa era attratta rapidamente dal metallo, ma esattamente rapidamente come era riflessa, o dissipata nell'aria circostante. Il materiale organico, comunque, assorbiva questa radiazione e la tratteneva. I tentativi di identificare la nuova radiazione usando rilevatori di radiazioni elettromagnetiche o nucleari, fallirono.

Reich notava anche che l'aria nella stanza che conteneva le specifiche colture si sentiva pesante o carica. Quando l'aria era osservata di notte, in piena oscurità, essa poteva scintillare visibilmente o brillare con una energia pulsante. Egli tentò di catturare l'energia che si irradiava dalle sue colture di bioni all'interno di uno speciale contenitore cubico costruito con fogli di metallo in grado di riflettere le radiazioni all'interno e trattenerle. Come supposto lo speciale contenitore con le pareti di metallo intrappolava e amplificava gli effetti delle radiazioni dei bioni. Comunque, con suo stupore, scoprì che la radiazione era presente anche nel contenitore sperimentale come quando venivano tolte le colture di bioni. Infatti non si poteva fare nulla per fare andare via la radiazione, che era stata osservata. Lo speciale involucro costruito con le pareti di metallo sembrava trattenerne la stessa forma di radiazione di quella che, in base alle precedenti osservazioni, veniva dalle colture di bioni. Reich alla fine si convinse che lo speciale involucro stava catturando una forma atmosferica della stessa energia che osservò venire anche da organismi viventi. Egli chiamò la nuova scoperta riguardante l'energia *orgone* e sviluppò metodi per amplificare gli effetti dell'accumulazione dell'energia del contenitore, moltiplicando principalmente gli strati di materiale metallico e organico.

In queste strutture di accumulo, che a livello di costruzione erano interamente passive, non furono impiegate né elettricità, né elettromagnetismo, magnetismo o radiazioni nucleari, Gli speciali contenitori quindi erano chiamati accumulatori di energia organica. Il diffondersi delle scoperte cliniche di Reich, dei suoi esperimenti con la bioelettricità, con i bioni, sulla biogenesi, sulle origini delle cellule del cancro e delle sue scoperte dell'energia organica e dell'accumulatore di energia organica non possono essere illustrate qui in maniera esauriente, ma ne possiamo riassumere alcuni punti. Fu scoperto che l'accumulatore organico può avere effetti benefici alla vita di piante ed animali esposti alla forza vitale concentrata all'interno di esso. Una moltitudine di effetti quantificabili sulle proprietà fisiche dell'aria o di altri materiali caricati dentro l'accumulatore, furono scoperti e anche documentati. Reich ed i suoi

collaboratori pubblicarono una moltitudine di indagini e di articoli sull'accumulatore di energia organica, le sue insolite proprietà fisiche e i suoi effetti biomedici benefici alla vita. Questi effetti sono stati ripetutamente confermati e oggi continua una tradizione nella ricerca biofisica organica. Possiamo identificare brevemente alcune delle proprietà conosciute dell'energia organica e degli effetti dell'accumulatore di energia organica.

Proprietà dell'energia organica:

- Dotata di ubiquità, riempie tutto lo spazio.
- Esente da massa; cosmica, di natura primordiale.
- Penetra tutta la materia, ma a differente velocità.
- Pulsa spontaneamente, si espande e si contrae, fluisce con una caratteristica onda.
- Direttamente osservabile e misurabile.
- Negativamente entropica.
- Forte affinità ed attrazione reciproca con/da l'acqua.
- Accumulata naturalmente da organismi viventi attraverso cibo, acqua, respirazione e attraverso la pelle.
- Eccitazione e attrazione reciproca di separati flutti di energia organica, o di sistemi separati caricati con orgone.
- Eccitabilità per energie secondarie (nucleare, elettromagnetismo, scintille elettriche, frizione).

Effetti fisici di una forte carica organica:

- Temperatura leggermente superiore se paragonata a quella circostante.
- Potenziale elettrostatico più alto, con una minore velocità di scarica elettroscopica se paragonata ai dintorni.
- Umidità superiore e quota di evaporazione più bassa se paragonata ai dintorni.
- Riduzione degli effetti della ionizzazione dentro un tubo Geiger ñ Muller di ionizzazione riempito di gas.
- Sviluppo degli effetti della ionizzazione dentro tubi sotto vuoto non ionizzabili (0,5 o meno di pressione).
- Capacità ad ostacolare e assorbire elettromagnetismo.
- Effetti biologici di una forte carica organica Generale effetto vagotonico, espansivo sull'intero sistema.
- Sensazioni di formicolio e di calore alla superficie delle pelle.
- Incremento della temperatura della pelle e del nucleo, arrossamenti.
- Moderazione della pressione e della pulsazione.
- Incremento della peristalsi, della respirazione più profonda.
- Incremento della germinazione, della riproduzione, fioritura e produzione di frutta delle piante.
- Incremento della velocità nella crescita dei tessuti, della riparazione, e cicatrizzazione delle ferite, come determinato attraverso studi sugli animali e prove cliniche umane.
- Incremento del campo di forza, della carica, dell'integrità dei tessuti e dell'immunità. Migliora il livello energetico, l'attività e la vitalità.